

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 21.50	L. 7.16
» a Domicilio	» 39	» 22.50	» 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 40	» 23.50	» 7.83
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
» Padova all'Ufficio del Giornale			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

FREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

L'EUGANEO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

PROGRAMMA

Una Società di cittadini avendo acquistato la proprietà del *Giornale di Padova*, il Comitato esecutivo degli azionisti, annuncia al pubblico quanto segue:

1. Col 4 di gennaio 1882 il *Giornale di Padova* muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione.

Esso s'intitolerà:

L'EUGANEO

2. Pure conservando gli stessi prezzi d'abbonamento e di vendita, migliorerà in modo notevole la propria redazione.

Avrà collaboratori speciali per tutte le materie politiche amministrative, economiche e letterarie: una corrispondenza giornaliera da Roma; corrispondenze da tutte le principali città d'Italia e dai capoluoghi della provincia; telegrammi particolari quotidiani specialmente dalla Capitale.

3. L'EUGANEO uscirà in due edizioni: quella del mattino in tempo utile per poter essere spedito nelle provincie; quella della sera, alle 6 pomeridiane. Per tal modo, la prima edizione conterrà tutte le più importanti notizie di Roma del giorno antecedente che saranno telegrafate al Giornale fino alla mezzanotte.

4. Il programma dell'EUGANEO è quello stesso che fu diramato nella Lettera circolare del 24 luglio 1881, colla quale veniva proposta la fondazione di un nuovo periodico, e verrà nel primo numero più ampiamente sviluppato.

Intanto stimiamo debito nostro rammentarne al pubblico i punti capitali.

L'EUGANEO sarà giornale schiettamente monarchico-costituzionale e non ammetterà intorno a questo fondamentale principio restrizioni o ransazioni di sorta.

Propugnerà tutte le riforme e i miglioramenti politici e amministrativi che gli sembrano richiesti dai reali bisogni del paese, conformi allo spirito di quella vera libertà che trae la sua legittimità dalla giustizia e la sua stabilità dall'ordine, compatibili col supremo fine d'ogni società: la forza e la sicurezza dello Stato.

Invocherà, e, nella misura delle due forze, asseconderà una più salda e razionale formazione di partiti, ma finché duri la presente confusione parlamentare reclamerà piena ed intera libertà d'azione, prendendo per solo criterio de' suoi giudizi e unica norma della sua condotta l'interesse della patria.

Preghiamo la cortesia della Stampa periodica a voler riprodurre quest'annuncio.

Padova, 17 Dicembre 1881.

Il Comitato esecutivo

- BEGGIATO TULLIO
- BRUNELLI BONETTI AGOSTO
- CAVALLETTO ALBERTO
- DELLA GIUSTA ENRICO
- D'ANCONA NAPOLONE
- GUERZONI GIUSEPPE
- MALUTA GIOV. BATTISTA
- MONELLI ALBERTO

Gli associati di un anno, che paghino anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento all'EUGANEO, e dichiarino di volersi assiliare per un anno anche all'ILLOSTRAZIONE ITALIANA, edita dai Fratelli Treves di Milano, pagheranno per quest'ultima il prezzo anticipato di L. 20, in luogo di L. 25, suo prezzo originario.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	Anno
Padova all'Ufficio	L. 38
» a Domicilio	» 42
» pel Regno	» 44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno Sem. Tyin.

Padova all'Ufficio	L. 18	9.50	5.—
» a Domicilio	» 22	11.50	6.—
» pel Regno	» 24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Coloro che hanno versato importi di associazione al *Giornale di Padova* per il 1882, potranno, a loro scelta, o ricevere in cambio il nuovo giornale, o ritirare dall'Amministrazione le somme pagate.

I prezzi di abbonamento dovranno essere versati all'Ufficio dell'Amministrazione del giornale, L'EUGANEO, sig. FRANCESCO cav. BELTRAME, presso la Tipografia Sacchetto, Via dei Servi, N. 1064.

DIREZIONE dell'EUGANEO

La Direzione del nuovo giornale L'EUGANEO viene assunta dal sig.

ARTURO COLAUTTI

già Direttore dell'AVVENIRE di Spalato.

APPENDICE dell'EUGANEO

Il nuovo giornale darà posto in Appendice ad una serie di

LE DAME DI PICCHE

di PUSCHKIN

(DAL RUSSO)

e in seguito

LADY SLAVIA

di LEON GOZLAN

COLOMBA

di PROSPER MÉRIMEE

BELLA H

di OCTAVE FEUILLET

IL PARAFULMINE

di C. BERNARD

PER UN POLMONE

Romanzo originale italiano di ARTURO COLAUTTI

DIARIO POLITICO

Padova, 26 dicembre 1881.

I gruppi vengono al pettine.

Le dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Magliani, rispondendo alle domande dei senatori Digny e Duchoqué, hanno profondamente impressionato l'opinione pubblica, ed offrono ancora tema di vivaci commenti nella stampa e nei circoli politici della capitale.

Se non fosse per irriverenza, vor-

remmo dire a quei deputati, a quei ministri, ed anche a quei giornalisti, che, quando noi gridavamo l'allarme contro la politica finanziaria della sinistra, ci accusavano di voler mettere bastoni fra le ruote ad un partito, il quale, animato dalle più patriottiche intenzioni, non aveva in mira che di procurare il bene del paese; vorremmo dire che le bugie hanno le gambe corte, che delle buone intenzioni è lastricato anche l'inferno, e che infine tutti i gruppi vengono al pettine.

Ma non è questo il momento delle querimonie.

Il fatto è che i brutti presagi sull'abolizione del macinato e sull'insuccesso del prestito per l'abolizione del corso forzoso si vanno verificando ad uno ad uno, e le parole dei Magliani sono il più amaro rimprovero alla condotta della sinistra.

Disse fra le altre cose il Magliani che se la totale abolizione del macinato nel 1884 rendesse necessarie delle misure, ch'è quanto dire delle nuove imposte per mantenere il pareggio, egli avrebbe il coraggio dovuto per farne in Parlamento la proposta.

È un memento tutt'altro che consolante per le tasche dei contribuenti.

Agitazione Vaticana.

La stampa liberale si era troppo affrettata nel congratularsi per la mitezza del linguaggio adoperato da Leone XIII nella canonizzazione dei tre beati. Ed era stata inoltre poco cauta, e senza tatto nell'attribuire quella mitezza del Pontefice all'insuccesso delle sue trattative col governo della Germania in vista dei progetti per l'agitazione Vaticana. Era il vero modo, con quelle imprudenti parole, di mettere il Papa e la Curia in puntiglio di farsi vedere tutt'altro alla prima occasione. E questa non è mancata.

Il Papa, ricevendo il giorno 24 corrente i cardinali, pronunziò un discorso così violento, da non invidiare quelli più accentuati del defunto Pontefice.

Ormai è impossibile, come diceva la *Post*, che il Papa si fermi a mezzo. Dopo le sue parole, di cui pubblichiamo il testo, un qualche serio avvenimento è inevitabile.

Per antica fede di patrioti, desideriamo che non sia dannoso all'Italia.

CORRISPONDENZE

DEL *Giornale di Padova*

Roma, 23 dicembre 1881.

Anche il Senato ha finito stasera i suoi lavori del 1881 e l'anno 1882 comincerà regolarmente per lo Stato, cioè coi bilanci preventivi approvati.

È necessario, però, urgente che si modifichi la legge di contabilità, affinché il Parlamento sia messo in grado non soltanto di approvare, ma eziandio di discutere i bilanci.

Se non si muta l'epoca del principio dell'anno finanziario, abolendo il doppio bilancio, l'esame degli stati di prima e di definitiva previsione sarà impossibile che venga fatto dalla Camera con la necessaria attenzione e coi risultati pratici che il paese ha diritto di aspettarsi.

Come il telegrafo vi ha annunciato, l'onor. Mazza presentò alla Camera la relazione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale. La relazione sarà stampata durante le vacanze e potrà esser distribuita ai deputati prima della ripresa dei lavori parlamentari.

L'onor. Depretis, a quanto afferma-

si, vorrebbe che la Camera discutesse la riforma comunale e provinciale, ma è lecito dubitare che questo desiderio sia soddisfatto.

La principale innovazione di quel progetto consiste nella elezione del Sindaco dal Consiglio Comunale. Io sono persuaso che l'onor. Depretis non sia sincero nel desiderare questa innovazione.

La questione personale fra il ministro Baccelli e il prof. Sbarbaro si fa grave, aspra, assai seria.

Anche coloro che non hanno simpatia per lo Sbarbaro e non sono disposti a menargli buone le sue scappate, riconoscono che il ministro agì sconvolentemente, facendo credere alla Camera cosa non vera, cioè che egli avesse dato un sussidio allo Sbarbaro.

Il ministro disse che avea fatto la carità, mentre faceva la giustizia e tutti hanno inteso che lo Sbarbaro avesse chiesto un sussidio, durante la sospensione dello stipendio, e che il ministro glielo avesse accordato.

Nella seduta successiva, il ministro, prendendo la parola sul processo verbale, fece una dichiarazione che smentiva quella del giorno prima. Ma è lecito ad un ministro del Re, procedere, in questioni sì delicate, che toccano l'onore delle persone, procedere con tanta leggerezza e, diciamo la parola, impressionare la Camera con dichiarazioni non vere?

Intanto lo Sbarbaro protesta ed oggi un giornale romano pubblica una di lui lettera gravissima, la quale ha commosso l'opinione pubblica e produrrà una reazione contro il ministro d'istruzione pubblica.

In verità che mai una nazione ebbe il suo governo male affidato come lo ha presentemente la patria nostra!... Il danno sarà grave per le istituzioni. È oggetto di commenti nei circoli politici la notizia, telegrafata da Parigi, del ritorno a Tunisi del console Roustan.

Dopo il verdetto parigino, il ritorno a Tunisi di quel funzionario è una sfida alla moralità pubblica e fa legittimamente sospettare che vi sieno tra Roustan e Gambetta relazioni anche d'indole finanziaria.

Il ritorno a Tunisi del Roustan, dopo le rivelazioni del processo di Parigi e la sentenza, dimostra quanto sia falso che le repubbliche abbiano per base la moralità e il rispetto della giustizia.

Confermasi che il marchese De Noailles non verrà a Roma, almeno per ora. Egli sarà il solo degli ambasciatori esteri che non prenderà parte al ricevimento a Corte in occasione del nuovo anno.

Ormai, la storiella della partenza del Papa è diventata il sale e pepe delle conversazioni politiche. La si ripete ogni dì, quantunque tutti la sappiano falsa. Anche oggi si diceva che il Papa era partito.

Leone XIII, in quel momento, conferiva, nel suo gabinetto, col cardinale Howard, il quale, posdomani, prenderà possesso della dignità di Arciprete della Basilica di San Pietro.

Il Pontefice ha oggi ricevuto in udienza l'ambasciatore di Francia.

Le solenni funzioni della festività di Natale saranno celebrate, domenica, dal Papa nella Cappella Sistina. Nella Basilica di S. Pietro le celebrerà il card. Howard.

Roma, 24 dicembre 1881.

Chiuso il Parlamento, partiti quasi tutti i deputati e i senatori, la politica si addormenta, per risvegliarsi il 18 gennaio.

I ministri prepareranno durante le vacanze qualche progetto di legge e

l'onor. Depretis lavorerà ondo apparecchiare nuovi artifici per tentar di salvarsi nella battaglia politica che gli verrà data verso la fine di gennaio dalle opposizioni riunite.

A Roma ci sono circa settanta deputati, che hanno qui, nell'inverno stabile domicilio.

Fra i rimasti alla capitale durante le vacanze noterò gli onor. Minghetti e Cavalletto. Il primo è da ieri lievemente indisposto.

Finalmente, il ministro d'istruzione pubblica si è deciso a convocare il Consiglio superiore per l'esame della vertenza Sbarbaro.

Il Consiglio si adunerà il 5 gennaio e giova sperare che pronunzierà un verdetto giusto e ispirato dal rispetto alla legge.

Il professore Sbarbaro ha offeso sconvenientemente il ministro con parole che non possono essere che biasimate, ma la questione da decidere è se al Ministro spettava il diritto della sospensione per un tempo sì lungo e se furono osservate tutte le prescrizioni legali.

In un paese come il nostro nel quale si lasciano impuniti le più scandalose offese al Re, è discutibile se si debba esser molto severi per le offese ai Ministri!

Si come il cardinale Howard deve celebrare, nella Basilica di San Pietro, le solenni funzioni della festa di Natale, il Papa gli ordinò di prender possesso stamane della dignità d'Arciprete della basilica stessa, ond'essere in possesso regolare domani.

Il cardinale Howard, che è il più alto dei membri del Sacro Collegio e che pare piuttosto un corazziere del Re che un cardinale di Santa Madre Chiesa, ha preso possesso stamane di quella dignità, coll'osservanza dei riti prescritti.

Domani Egli celebrerà la solenne messa.

Prima del 1870, il Papa recavasi stanotte alla Basilica di Santa Maria Maggiore per la processione della *Santa culla*. Era una funzione pomposa e singolare.

Stamane il Pontefice ricevette gli auguri per le feste del Sacro Collegio. In nome dei cardinali parlò l'eminentissimo Di Pietro, decano.

È ritornato dalla Germania il cardinale Hohenlohe e tutti ripetono che egli reca al Papa le definitive comunicazioni del governo imperiale sulle questioni politico-ecclesiastiche, che furono oggetti di trattative fra la Curia e Bismarck.

I giornali clericali fanno ogni sforzo per mantenere agitazioni a danno dell'Italia e per dar vita alle speranze del loro partito, speranze antipatriottiche quanto stupide.

La *Voce* stamane afferma che qualche governo estero intende proporre la convocazione d'un Congresso per la questione romana. La sciocca fiaba non merita l'onore d'una smentita. Essa conferma, soltanto, che i clericali non rifuggono da invenzione alcuna, pur di mantenere sfiducia nelle istituzioni italiane.

Confermasi che il Papa si adopera attivamente e personalmente affine di impedire che l'imperatore d'Austria venga a Roma a restituire ai nostri Sovrani la visita di Vienna.

Dicesi che il Pontefice confidi assai nell'influenza dell'imperatrice Elisabetta.

Anche oggi il Papa conferì col conte Paar, ambasciatore dell'impero austro-ungarico presso la Curia del Vaticano.

S. M. il Re è andato a caccia, a Castel Porziano. Fra i personaggi che hanno l'onore d'essere della partita

è il presidente della Camera, Farini.

Il Re tornerà domani per passare in famiglia la festa di Natale.

S. M. la Regina visita i negozi della capitale, alcuni dei quali sono, in questi giorni, vere esposizioni artistiche e industriali di oggetti bellissimi e di merci di gran pregio e valore.

La Regina fa acquisto di oggetti preziosi assai, coi quali Ella ed il Re faranno i consueti regali in occasione del nuovo anno.

Domani sera la compagnia Marini inagura, al Valle, il corso delle sue rappresentazioni drammatiche colla *Fernanda* di V. Sardon.

Discorso del Santo Padre

al Sacro Collegio dei Cardinali

(24 Dicembre 1881)

In risposta all'indirizzo di felicitazioni ed auguri rivoltigli dal Sacro Collegio in occasione delle Feste Natalizie, per mezzo del suo decano Emo Cardinale Di Pietro, il S. Padre rispose col seguente discorso, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno:

Alla soave giocondità gustata nella faustissima occasione della solenne canonizzazione poco fa celebrata, succede ora la santa letizia di cui è apportatrice al mondo cattolico l'anniversaria ricorrenza del Natale. Nella quale ci tornano sommantemente graditi i sensi di ossequiosa devozione e i fervidi voti ch'ella, sig. Cardinale, formava testé, a nome pure del sacro Collegio, augurando a noi e alla Chiesa un più lieto avvenire. Dal canto nostro, mentre a titolo di pieno ed affettuoso ricambio, facciamo anche noi pel sacro Collegio e per la Chiesa simili auguri, sentiamo il dovere di ringraziare, nella umiltà del nostro spirito, il Signore, che a sostegno della nostra infermità si compiace di mescolare di tanto in tanto le sue consolazioni alle molte amarezze ed incessanti sollecitudini dell'apostolico ministero.

Le quali, a dir vero, si fanno per noi sempre più gravi e pungenti per la difficilissima condizione a cui fummo ridotti, e che diviene di giorno in giorno più intollerabile.

Parlando al S. Collegio non ci è d'uopo lungamente trattenerci ad addurne le prove. Esso ricorda i recenti dolorosissimi fatti che sulla attuale nostra condizione in Roma sparsero già una luce sì fosca: Esso è come noi, tutto di spettatore di quanto qui accade contro la religione cattolica e il supremo suo capo. La stessa recentissima occasione della glorificazione dei nuovi Santi, dalla quale si è voluto trarre argomento della libertà lasciata in Roma al Pontefice ed ai Cattolici, è riuscita a dimostrare il contrario. Astretti per ragioni di sicurezza e di altissimo ordine a celebrare la solenne cerimonia nell'interno del nostro palazzo, dovenno vederne diminuita immensamente la pompa, offuscato lo splendore, limitato il numero dei sacri pastori invitati ad intervenire, e reso impossibile di assistervi ad una moltitudine grande di fedeli di Roma e di fuori.

Nè tutto ciò è valso a difendere da offese e da insulti la dignità del Pontefice, e i quattro gloriosi campioni della fede. Chè, mentre noi, dopo i più maturi e rigorosi esami che le leggi della Chiesa prescrivono, procedevamo ad uno dei più solenni atti

della nostra pontificia autorità, qui in Roma per più giorni sotto gli occhi di tutti, non si è dubitato di mettere in derisione e scherno l'augusta cerimonia, di fare impunemente insulto alla fede di tutti i romani e del mondo credente; e con sacrilega audacia gittare a piene mani lordure e fango contro la nostra persona, contro la nostra autorità, e contro gli stessi santi glorificati.

È questo modo indegno si tiene sovente al presentarsi di ogni più lieve pretesto.

Poiché, se noi solleciti del bene della chiesa cattolica alziamo la voce a sostenerne le ragioni conculcate, e a difenderne i diritti vilipesi; se fedeli alla santità dei giuramenti solennemente prestati reclamiamo come necessario alla libertà e alla indipendenza del nostro spirituale potere, il temporale dominio che ci fu tolto, e che per tanti titoli e per più di dieci secoli di legittimo possesso appartiene alla sede apostolica, si levano tosto contro di noi furiose grida, ingiurie, minacce e offese senza misura.

Se i cattolici si commovono per noi e si provano di far valere il diritto che hanno di vedere in modo stabile ed efficace assicurata l'indipendenza del loro capo, si accusano tosto o come ribelli o come nemici d'Italia, o come provocatori di disordini.

Se pellegrini devoti mossi da filiale affetto vengono in Roma per recare conforto al nostro cuore paterno e per professarci la loro inalterabile devozione, sono sovente fatti segno agli insulti della stampa e alla violenza della plebe.

Qual meraviglia pertanto, se per questi ed altri simili fatti che continuamente si succedono, i vescovi delle diverse nazioni, che qui convengono, riconoscono apertamente, essere il presente stato di cose del tutto inconciliabile colla libertà e colla dignità della Santa Sede? qual meraviglia che tutti i cattolici del mondo si mostrino grandemente ansiosi e trepidi per la sorte riservata al loro supremo maestro e padre? E certamente, chiunque attentamente tien dietro allo svolgimento delle pubbliche cose in Italia, riconosce a prima vista quanto sieno fieri i propositi dei nemici contro di noi, quali nuove offese si vanno preparando alla Chiesa, e quanto di peggio dobbiamo attenderci per l'avvenire.

Tuttavia fidenti in Dio, sicuri dell'efficace concorso del S. Collegio, sostenuti dalle continue preghiere di tutta la cristianità, noi ci studieremo di guidare in un mare sì tempestoso la sbandata navicella di Pietro, attendendo fiduciosi il momento che il divino maestro comandi ai venti e alle tempeste e riconduca la calma.

Di questa tranquillità ci sia felice presagio il ritorno della Natività del divin Redentore, dal quale imploriamo

di Lei, sig. Cardinale, sul S. Collegio e su tutta quanta la chiesa la pienezza dei celesti favori, impartendo a tutti dal più intimo del cuore, come perno di specialissimo affetto, l'apostolica benedizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Il ministro delle finanze e del tesoro ha preso impegno ieri di presentare modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato, per agevolare l'esame dei bilanci.

— Crediamo inesatta la notizia data da un giornale del pomeriggio, che domenica 25, il Consiglio dei ministri deciderà della nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

È inesatto del pari quanto afferma il *Figaro* giunto stamane, che l'on. Mancini abbia fissato la sua scelta nella persona del conte Corti, oggi ambasciatore a Costantinopoli.

— La Commissione della Camera dei deputati sulla riforma elettorale si adunerà lunedì per esaminare il progetto modificato dal Senato. V'interverrà l'on. ministro Zanardelli, il quale le darà eventuali schiarimenti.

Confermasi che la Commissione approverà il progetto, raccomandandone la sollecita approvazione.

Oggi cominciarono i ricevimenti al Vaticano.

— 24 Leggesi nell'*Opinione*:

«Il *Popolo Romano* dice che il trattato commerciale italo-francese sarà presentato al Parlamento appena rinvocato, dopo le vacanze. Il nostro confratello dimentica che la presentazione del trattato fu fatta il 19 novembre. Esso intese, probabilmente, dire che appena riunita la Camera sarà distribuito il testo del trattato e della Relazione ai deputati e che il progetto sarà iscritto all'ordine del giorno degli Uffici.»

FIRENZE, 24. — Leggiamo nella *Nazione*:

La nostra città svegliandosi ieri, si trovò interamente circondata dalla neve. Il freddo è intenso, ma è cessata la pioggia che cadde tutta la notte scorsa in città; e il cielo, merco il tramontano, si rasserenò.

GENOVA, 24. — Ieri mattina ci siamo svegliati colla neve... non in Genova, ma su alcune delle alture intorno alla città; il monte Fiasco ne è, dalla metà in su, coperto.

La temperatura è fredda, ma il cielo è sereno. (Cor. Merc.)

FORLÌ, 23. — Il funerale del socialista Regnoli fu fatto con molta solennità. Erano rappresentati i socialisti d'Imola, Ravenna, Castel Bolognese e Cesena. Precedeva il concerto musicale; sul carro era una corona col nastro rosso a nero. Ai lati del carro vi erano due epigrafi in cui si accennava al socialista con-

dalla parte della montagna con una scala.

Bruno si slanciò alla finestra da cui aveva fatto fuoco la prima volta, e vide che effettivamente i suoi avversari s'erano procurati l'istrumento per la scalata che loro mancava, e che, vergognandosi della ritirata di prima tornavano alla carica con contegno risoluto.

I fuochi sono carichi? domandò Bruno.

Sì, padre, rispose Ali presentandogli la carabina.

Bruno prese senza guardarla l'arma che gli porgeva il ragazzo, l'appoggiò lentamente alla spalla, mirò con attenzione maggiore di quello che avesse fatto fino allora.

Il colpo partì - uno de' due uomini che portavano la scala cadde a terra.

Un altro lo rimpiazzò - Bruno prese un altro fucile, fece fuoco, e il milite cadde accanto al suo camerata.

Due altri uomini succedettero agli uomini uccisi e furono uccisi a loro volta.

La scala sembrava possedere la fatale proprietà dell'Arca santa: chi la toccava cadeva morto.

Gli assaltatori, abbandonata la scala, si ritirarono per la seconda volta, facendo un'ultima scarica altrettanto inutile quanto le altre.

Intanto quelli che attaccavano la porta battevano colpi raddoppiati; dal loro canto, i cani urlavano terribilmente; i colpi diventavano mano mano più sordi e l'abbaiare più accanito; finalmente un battente della porta fu sfondato, due o tre uomini penetrarono attraverso l'apertura.

— Ah! disse il maltese, comincio a comprendervi...

— Padre, disse Ali, eccoli ritornare

vino che s'adoperò caldamente all'emancipazione delle plebi. Lo scultore Zirardini di Ravenna pronunciò un discorso. (Ravennate)

FILETTO, 23. — Scrivono al *Ravennate*: I carabinieri hanno cancellato col bianco la lapide che ricordava il socialista Plutarco Riva. La lapide accennava come egli avesse voluto che sparisse ogni differenza fra poveri e ricchi, fra schiavi e padroni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Français* smentisce quello che avevano approvato alcuni giornali radicali e che cioè il generale de Miribel prima di accettare il posto di capo di stato maggiore generale del Ministero della guerra avesse domandato per telegramma il parere del generale Bourbaki e del duca de Broglie.

— Il *Monde* dice che il Governo mancherebbe a tutti i suoi doveri se non ordinasse al signor Roustan di ritornare al suo posto di Tunisi.

INGHILTERRA, 22. — Alla miniera di carbon fossile di Abram tutti i morti che sono stati portati alla superficie non sono ancora stati identificati. Altri due minatori fra quelli che furono ritrovati malconci dalle bruciature, morirono il giorno 21 dicembre. La esplorazione della miniera è ritardata per la necessità di prendere ulteriori precauzioni contro ulteriori frane della coperta.

— Un frammento di un termometro che si crede aver appartenuto al perduto pallone *Saladin*, è stato raccolto sulla costa vicina a Portland. Si faranno perciò altre ricerche in quella località.

PORTOGALLO, 22. — Le Cortes portoghesi saranno apertamente formalmente il 2 di gennaio, ma si aggiorneranno poco dopo in causa della visita del re Alfonso a Lisbona il 12 di quel mese.

Il Governo è attualmente occupato nella preparazione di parecchie nuove misure amministrative i cui progetti debbono esser presentati al Parlamento.

GERMANIA, 22. — Si ha da Berlino:

Il conte di Launay, ambasciatore d'Italia, è giunto il giorno 22 in questa città ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Il conte di Saint-Vallier che ha lasciato Berlino giovedì, è stato ricevuto il 20 dal principe e dalla principessa di Bismarck. Il cancelliere gli ha dato le più evidenti prove di simpatia e lo ha accolto con una cordialità affettuosa.

Più di una volta gli ha espresso il dolore che prova nel vederlo allontanato dalla Corte di Berlino.

RUSSIA, 22. — Un nuovo complotto di nihilisti venne scoperto a Pietro-

burgo. Furono arrestati all'ufficio di ufficiali superiori dell'esercito, Lo Czar sarebbe stato minacciato nella vita a mezzo di una lettera che all'esterno portava i timbri di un ufficio governativo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Si ha da Vienna:

La *Wiener Allg. Zeitung* della sera fu sequestrata per un rapporto sulla accoglienza fatta dall'Imperatore alla deputazione di Trieste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

R. decreto 6 novembre che autorizza un aumento del capitale della Cassa di sconto di Firenze.

R. decreto 11 dicembre che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico della rendita di lire 944,440.

R. decreto 8 dicembre che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di una piazza d'armi presso Reggio Calabria.

R. decreto 18 dicembre che convoca pel giorno 8 gennaio il Collegio di Belluno affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 stesso luogo.

Disposizioni nel regio esercito.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione nei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

L'Amministrazione del *Giornale di Padova* prega i molti a sociati che sono in arretrato di pagamento, anche di più annate, a volersi prestare al saldo del loro debito, il più sollecitamente possibile, per non tener sospesa un'agenzia che cessa con il 31 del corrente in causa dell'avvenuto cambiamento del *Giornale*.

La Tipografia Sacchetto avverte la sua clientela che oltre la stampa del nuovo *Giornale* continuerà come per lo passato il suo esercizio in ogni genere di lavori tipografici e nella pubblicazione per conto proprio di opere scientifiche e letterarie.

Al loro urli di dolore i compagni capirono che essi erano alle prese con nemici più terribili di quello che avevano prima supposto; non si poteva tirare ai cani senza ucciderli gli uomini - una parte degli assediati entrò allora successivamente per l'apertura, il cortile s'empì, e cominciò una specie di combattimento del circo fra i relitti e i quattro molossi che difendevano con accanimento la stretta scala che conduceva al primo piano della fortezza.

Ad un tratto la porta che stava in cima alla scala s'aprì, ed il barile di polvere preparato da Bruno, saltò lentamente in gradino, andò a scoppiare come un obice in mezzo alla carneficina.

L'esplosione fu terribile, un muro crollò: tutto quello che era nel cortile fu polverizzato.

Vi fu un momento di stupore fra gli assediati.

Intanto le due squadre s'erano riunite, e presentavano ancora un effettivo di più che trecento combattenti - un sentimento profondo di vergogna assalì quella moltitudine al vedersi così tenuta in iscacco da un uomo solo; i capi ne approfittarono per infondere coraggio.

Gli assediati si disposero in colonna - una breccia erasi aperta per la caduta del muro, gli assediati marciarono verso di essa in buon ordine, spiegandosi in tutta la loro moltitudine - la varcarono senza ostacolo, penetrarono nel cortile e si trovarono davanti alla scala.

Ci fu ancora un momento di esitazione - finalmente alcuni cominciarono a salire incoraggiati dai loro

B. Accademia di scienze Lettere ed Arti in Padova. — Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

Ci riuscirono di non gradevole sorpresa i due articoli del 4 e 24 corrente relativi alla Biblioteca della nostra Accademia per le molte inesattezze. Basti per tutto il dire che il Consiglio Accademico non si è mai riunito per discutere in proposito.

G. B. dott. MATTIOLI, segretario.

Concorso a premio. — La Società d'incoraggiamento in Padova avvisa:

«È aperto a tutto 31 gennaio dell'anno venturo il concorso al premio Davide Grazzadio Rabbino Viterbi, consistente nella somma di lire cinquantina.

Possono concorrere i soli operai della città di Padova, i quali nelle loro domande indicheranno i titoli che li rendono meritevoli del premio e che appartengono a qualche Società di mutuo soccorso.

Le istanze possono essere stese in carta libera e devono essere presentate all'ufficio della Società.

La scelta del premiando spetta al Consiglio d'Amministrazione ed il premio verrà consegnato al prescelto nel giorno 13 marzo a. v. »

Società d'incoraggiamento. — L'Assemblea generale dei socii, riunitosi il 15 corr.:

1° deliberò di sussidiare con L. 500 annue per il triennio 1882-83-84 la Scuola di disegno per gli artigiani della Provincia di Padova e con L. 100 annue per l'egual lasso di tempo l'Istituto Musicale;

2° discusse ed approvò il Bilancio preventivo 1882 negli estremi proposti dal Consiglio di Amministrazione;

3° Nominò a Consiglieri di Amministrazione per il triennio 1882-83-84 i signori Barbaro avv. Emiliano, conte Arrigoni degli Oddi cav. Oddo, Omboni cav. prof. Giovanni, Morelli avvocato Alberto, Treves bar. cav. Giuseppe, Viterbi avv. Giuseppe, Canestrini cav. prof. Giovanni;

4° Nominò a Revisori del Conto Consuntivo 1881 i signori Niccoli professore ing. Pietro e dalla Vecchia ing. Pio.

Il Consiglio d'Amministrazione riunitosi poi nella sera del 22 corr. per la costituzione dell'ufficio di presidenza riconfermò a Presidente l'avv. Barbaro nob. Emiliano e a Direttore di Amministrazione il bar. Treves cavaliere Giuseppe, ed elesse a Vice-presidente il prof. Canestrini cav. Giovanni ed a Direttore di Segreteria l'avv. Viterbi Giuseppe, dopo l'avvocato Morelli Alberto ebbe a declinare l'incarico.

Beneficenze. — La Congregazione di Carità di Selvazzano rende pubbliche grazie al nobile signor conte Antonio cav. Emo Capodilista, che

compagni, gli altri li seguirono - la scala fu invasa, e ben presto se anche i primi avessero voluto discendere, non l'avrebbero potuto - si trovarono forzati ad attaccare la porta, ma, contro la loro aspettativa, la porta cedè senza resistere.

Gli assediati si sparsero allora gridando vittoria nella prima stanza.

In quel momento la porta della seconda camera si aprì, ed i militi videro Bruno seduto su un barile di polvere, che teneva una pistola per mano - nello stesso tempo il maltese spaventato si slanciò fuori dalla porta aperta gridando con un accento di verità che non dava luogo al dubbio:

— In dietro! tutti indietro! la fortezza è minata! se fate un passo di più, saltiamo in aria!

La porta si rinchiusse come per incanto; le grida di vittoria si mutarono in grida di terrore; si udì tutta quella moltitudine precipitarsi giù per la scala stretta che conduceva in cortile; alcuni si salvarono saltando dalla finestra - pareva a tutti quelli uomini di sentirsi tremare la terra sotto i piedi.

Cinque minuti dopo Bruno si ritrovò di nuovo padrone della fortezza. Quanto al maltese, egli aveva approfittato dell'occasione per ritirarsi.

Pasquale non udendo più strepito, si alzò e andò vera una finestra - l'assalto era convertito in blocco.

Davanti a tutte le uscite erano stabiliti dei posti d'osservazione, e quelli che li formavano s'erano messi al riparo dal fuoco della piazza dietro carrette e botte - era evidente che un nuovo piano di battaglia era stato adottato.

nella dolorosa ed inaspettata circostanza della morte dell'ottima sua amatissima consorte signora contessa **Adrianna Venier**, volle dare parte della sua generosa beneficenza, anche ai poveri del Comune di Selvazzano colla somma di L. 200.

I membri della suddetta Congregazione, nonché i poveri da esso soccorsi, pregano che Iddio benedica e conforti il nobile e desolato benefattore e implorano da esso pace all'anima della desolatissima sposa, la cui salma riposa a Montecchia accanto alle tombe della sua illustre famiglia.

— La Congregazione di Carità del Comune di Arre esprime i sensi della più viva riconoscenza verso il nobile sig. conte Antonio cav. Emo Capodilista di Padova da cui fu largita la somma di L. 200: - nell'ottavo giorno della morte per onorare la memoria della compianta di lui sposa contessa **Adrianna Emo Capodilista** nata contessa **Venier**.

— La famiglia Giro rimise alla Congregazione di Carità L. 500 da essa ricavate dalla vendita del proprio palco in Teatro Concordi.

In attestato di riconoscenza si pubblica l'offerta.

— Il signor conte Augusto Corinaldi fece tenere a questa Congregazione le chiavi de' suoi due palchi di primo ordine in teatro Concordi perchè il ricavato dalla vendita degli stessi sia devoluta a scopo di beneficenza.

S'abbia l'egregio donatore la riconoscenza dei poveri.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Appendice ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 agosto 1881. — *Premio di fondazione Tomasoni*.

Concorso per l'anno 1855, proclamato nella suddetta pubblica adunanza.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze: Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiate nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale.

N.B. Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Ita-

— Pare che contino di prenderci con la fame, disse Bruno.

— Cani rispose Ali.

— Non insultare le povere bestie che sono morte difendendomi, disse Bruno sorridendo, e chiama uomini gli uomini.

— Padre!... esclamò Ali.

— Ebbene?

— Vedi?

— Che cosa?

— Quella luce!

— Infatti... che sarà? non è ancora il giorno che nasce: d'altronde viene dal nord e non dall'oriente.

E fu così acceso al villaggio, disse Ali.

Per Dio! è vero!

In quel momento si cominciarono a udire grida di orrore - Bruno si slanciò verso la porta e si trovò di fronte al maltese.

— Siate voi, commendatore? esclamò Pasquale.

— Sì, sì, sono io stesso; non v'ingannate e non mi prendete per un altro, sono io che vengo come amico.

— Siate il benvenuto; che succede?

— Succede che, disperando ormai di prendervi, hanno dato fuoco al villaggio, e non lo spegneranno se non quando i contadini consentiranno a marciare contro di voi. Per conto loro, essi ne hanno avuto abbastanza.

— E i contadini?

— Rifiutano.

— Sì, sì, lo sapevo d'avanzo; si lasceranno bruciare tutte le case anziché torcere un capello della mia testa. Va bene, commendatore, ritornate pure a quelli che vi mandano, e dite loro di spegnere l'incendio.

(Continua)

APPENDICE (16)

del *Giornale di Padova*

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

Le schioppettate avevano dato l'allarme alla prima squadra - così appena Pasquale comparve alla finestra fu accolto da una gragnuola di palle; ma la stessa fortuna miracolosa lo preservò da quel colpo, mentre nessuno dei suoi, tirati sulla massa, andava perduto, come poteva giudicare dalle esclamazioni e bestemmie che udiva levarsi.

C'era da credere in un'opera d'incanto.

Allora accadde di questa squadra la stessa cosa che era accaduta dell'altra; il disordine s'introdusse nelle file - ma invece di darsi alla fuga, i militi corsero sotto le mura stesse della fortezza contro le quali si appoggiarono - manovra che metteva Bruno nell'impossibilità di tirare sul nemico senza uscire con mezzo corpo dall'apertura della finestra.

Ora siccome il bandito giudicò inutile esporsi a tal pericolo, risultò del doppio atto di prudenza il cessare momentaneo del fuoco.

— Siamo liberi? disse il maltese; possiamo gridar vittoria?

— Non ancora, rispose Bruno, non

con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle idee rimasero affogate sotto la carea dei paripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovette essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale.

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1855. (Gazz. di Venezia)

Ferimento a S. Croce. — Ieri sera corse voce che guardie diaziane borghesi si fossero fatte allegraente le fucliate.

Ecco invece come sembra stiano le cose.

Certo F. A., trattore, ebbe qualche sa a ridire con persona del popolo Bassanello. Dopo un alterco breve e vivacissimo F. A., che si trovava in carrozza pubblica con tre amici, ed ordinò al cocchiere di frustare il cavallo dirigendosi alla Porta S. Croce. Senonchè, ivi giunto, la carrozza dovè allentare, mentre gli avversari che lo inseguivano di corsa, guadagnato terreno, gli furono addosso con una grandinata di sassi.

F. A. vedendosi mal partito, sparò alcuni colpi di revolver.

Nel tafferuglio erano corse grida altissime di *ferma! ferma!* La guardia di sentinella sulla murra di Via Turina, credè si tratti d'un grido allarme contro un contrabbandiere, e tirò la carabina e lascia andare la fucliatà contro la carrozza. F. A. nase ferito al ginocchio e fu trarortato all'Ospitale.

Caduta. — Nelle prime ore di mattina il sig. Marco Lion, uscendo caffè al ponte Molin, cadde accidentalmente e si fratturò una gamba. È un vecchio vegeto, una figura apatica, caratteristica, saremmo per ve: leggendaria del mercè to vecchio to il salone.

Notissimo in città, la notizia, che i riportiamo per dovere di cronaca, ispirò spiacevole a molti ai quali l'aga però di conforto l'altra che, quanto ci consta, non si tratta che semplice frattura, cosicchè in bre il buon vecchio rigipiterà le sue tiche e predilette occupazioni.

Arresti due per mandato dei Proratori del Re di Padova e di Rovigo.

Furti. — A Curtarolo dalla campagna del possidente G. L. furono portate radici d'erica pel valore di 50.

A Este, Borgoricco e Santa Giuana in Colle furti di polli pel complessivo valore di L. 81,50.

Bullettino degli oggetti trovati depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta
Tre biglietti del Monte di Pietà.
Una chiave.

Per la prima volta.
Un portamonete contenente poche e.
Una scatola di compassi.
Una lira.
33 pacchetti di cioccolata.
Due maniche di camicia di flanella.
Una chiave.

Istruzione de 24 dicembre

VENEZIA	13	18	31	50	66
BARI	74	31	87	15	89
FIRENZE	75	10	31	90	64
MILANO	24	34	18	47	58
NAPOLI	23	12	18	29	25
PALESTRO	9	24	10	78	67
ROMA	17	50	25	33	14
TORINO	59	40	25	77	88

CAMERA DI COMMERCIO

Listino
degli Effetti Pubblici e delle Valute
dal 18 al 24 Dicembre

19	20	21	22	23	24
Rendita Italiana 1 Luglio					
80	92 60	92 00	92 75	92 70	92 80
Pezzi da 20 franchi					
50	20 52	20 53	20 52	20 52	20 53
Doppie di Genova					
30	80 30	80 30	80 30	80 30	80 30
Florini d'Argento v. a.					
9	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19
Banconote austriache					
17 1/2	2 17 1/2	2 17 1/2	2 17 1/2	2 17 1/2	2 17 1/2

Listino dei Grani
dal 18 al 24 Dicembre

il quint.
umento da pistore nuovo L. 27,30
id. mercantile nuovo „ 26,50
umento pignoleito „ 22,50
id. giallone „ 21,00
id. nostrano „ 20,50
id. estero „ „
egala nostrana „ 22,00
vena nostrana „ 21,00

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Gli *Ugonotti* di Mayerbeer. Nel suo complesso, la prima serata della stagione riuscì soddisfacente così da parte dei cantanti, come dall'orchestra. Tuttavia, per giudicarne a suo tempo con migliore conoscenza di causa, ci limitiamo per oggi ad un semplice annunzio di cronaca.

Tanto in platea che nei palchi vi era un pubblico numeroso, che accolse con applausi e chiamate i pezzi più salienti di questo grandioso spettacolo.

Piacquero in modo particolare: la romanza del tenore, cantata distintamente dal sig. Nouvelli; alla sua sortita fu applaudito anche il baritono sig. Carbonell: bene il duetto fra *Venturina* e *Marcello*: la signora Bulicoff venne chiamata al proscenio, ed ebbe applausi calorosi, cui partecipò in questo punto anche il basso signor Miranda: fu pure applauditissima la signora *Consolini (Margherita)*, non che la signora *Turconi (paggio)*, benissimo il coro del *rataplan*: tre chiamate al duetto d'amore del quarto atto, quantunque il sig. Nouvelli non fosse ieri sera nella pienezza de' suoi mezzi.

Ad altro giorno nuovi particolari.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera alla prima rappresentazione della *Compagnia Equestre di Carlo Fassio* assisteva un numerosissimo pubblico. Battimani ed applausi agli artisti ed al direttore. F.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
26 Dicembre 1881

A mezzogiorno di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 58
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 25

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 Dicembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° - mill.	767,3	767,9	771,7
Term. centigr.	+ 1,7	+ 4,7	+ 1,4
Tens. del vapor acquo.	2,69	2,55	2,69
Umidità relat.	52	40	51
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	20	10	23
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = + 4,9
minima = - 3,5

Corriere del Mattino

IL DISCORSO DEL PAPA

Mandano da Roma, 24, all'Adriatico:

Il Papa ha ricevuto oggi a mezzogiorno i cardinali in numero di ventitré.

Il cardinale di Pietro lesse un indirizzo.

Il Papa lesse un discorso violento contro lo stato di cose creato in seguito al 20 settembre 1870. Disse che le condizioni della chiesa cattolica si fanno ogni giorno più intollerabili. Riaffermò il suo diritto al potere temporale. Aggiunse che la cessazione del dominio temporale è inconciliabile colla libertà e dignità della Santa Sede.

Era presente il cardinale Hohenlohe, il quale però non ha alcuna missione ufficiale, e non porta alcuna comunicazione del governo prussiano al Papa.

IL SOIR e L'ITALIA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 20, dopo aver riprodotto un articolo del *Soir* di Parigi, pieno d'insultanti e velenose insinuazioni contro l'Italia e sull'atteggiamento che il principe di Bismark intende assumere verso l'Italia ed il Papato, osserva:

Non ci riesce ben chiaro quale scopo si prefigga il *Soir* con questo articolo: crediamo però di dover far notare ai nostri lettori che questo giornale gode la fama di essere in relazioni confidenziali con uomini politici ragguardevoli a Parigi, ai quali forse sem-

brerà opportuno, non solo di offendere l'Italia, ma eziandio inquietarla, e di rappresentare la Germania come la vera nemica dell'Italia.

UNA LETTERA DELL'ON. BONGHI

Il deputato Ruggero Bonghi ha diretto ai professori delle Facoltà di diritto del Regno la seguente lettera:

Gentilissimo signore,

Gli articoli della legge del 13 novembre 1879, che concerne il diritto del ministro circa la sospensione dei professori universitari, sono il 12, il 13, il 106 e il 108.

L'interpretazione costante del Ministero d'istruzione pubblica n'è stata questa:

1. Nei casi d'urgenza o per far cessare un grave scandalo, secondo le parole dell'art. 13, il ministro può sospendere di autorità propria un professore sino a provvedimento da emanare dal Consiglio superiore.
2. La sospensione provvisoria, decretata dal ministro, non può durare oltre due mesi, come appare dall'articolo 12.
3. Essa non importa privazione dello stipendio; poichè è detto esplicitamente all'art. 108 che la importi quella decretata dal Re, dietro la Sentenza del Consiglio superiore.
4. Negli altri casi, preveduti dall'art. 106, il ministro non può sospendere per autorità propria, ma soltanto promuovere amministrativamente la sospensione presso il Consiglio superiore; e nel caso ultimo, « insubordinazione all'Autorità e trasgressione delle leggi e dei regolamenti universitari », non può neanche promuovere questa sospensione, se non dopo replicate ammonizioni, fatte, come appare all'art. 152, mediante il Rettore.
5. La sospensione decretata dal Re, dietro il giudizio conforme del Consiglio superiore, non può eccedere due anni, ed importa la perdita dello stipendio, come è detto nell'art. 108.

Ora, il ministro ha preteso nella Camera di sostenere che la sospensione di cui è parola in quest'art. 108, per ciò solo che non è fatta menzione del parere conforme del Consiglio superiore, di cui è trattato nell'articolo antecedente, è quella che può decretare il ministro per autorità sua propria, sicchè, per suo avviso il ministro può da sé sospendere un professore per due anni e privarlo dello stipendio. Il che mi pare assolutamente contrario all'art. 112 e alla ragione della legge.

Io ho posta la questione davanti alla Camera nel modo pratico in cui si presentava; e credevo, e credo che fosse nel suo diritto, anzi dovere di scioglierla. Ma essa ha preferito di trarsi d'impaccio, votando la pregiudiziale proposta dall'on. Orispi, non a ragione, secondo me; sicchè è rimasto incerto sin dove, nel suo parere, vada il potere del ministro.

Ora, la questione a me sembra di gran momento alla tutela della dignità dei professori e della libertà della loro condotta ed insegnamento. Perciò io mi dirigo a Lei ed ai suoi colleghi della Facoltà di diritto, perchè vogliono dire al paese ed a me, se l'interpretazione costante di quelle disposizioni di legge, seguita durante venti e più anni dal Ministero d'istruzione pubblica e dal vecchio Consiglio superiore, sia anche, nel lor giudizio, la retta.

Delle risposte che Ella ed i suoi colleghi mi faranno l'onore di favorirmi, io comporrò un libro, il quale resti suggello di ogni uomo saggio.

Mi creda, egregio signore,
Tutto suo
R. BONGHI.
Roma, 20 dicembre 1881.

I PROGETTI DEL VATICANO

In una corrispondenza da Roma 23, al *Corriere della Sera* di Milano, troviamo questo passo:

« Ritorna a galla la voce della partenza del Papa. L'insistenza con la quale la *Post* di Berlino consiglia al Pontefice di abbandonare Roma dà a queste voci una certa aria di verosimiglianza, che i giudicatori di Borsa sfruttano a Parigi ed in Italia. La *Post* sa che l'esilio è ancora lontano dalle risoluzioni del Papa, ma nella sua persistenza è da ricercare meno il desiderio del Cancelliere di chiamarsi il Papa a casa, quanto il proposito di lui di far dispetto al governo italiano che profondamente disistima

in persona dei suoi ministri presenti che giudica essere in mala fede, e sempre più inclinevoli verso la Francia e il Gambetta che non verso la Germania. Nessun ministro di grande Stato europeo è informato con maggiore precisione delle cose d'Italia quanto Bismarck.

Egli ne segue i movimenti; egli non ignora come siavi adesso una rinascenza d'amori francesi, e come il presidente della Camera dei deputati eserciti l'influenza sua sui ministri in questo senso. Egli è amico di Gambetta; si son veduti nell'estate scorsa e si scrivono. Il signor Farini è francofollo, e vigila i ministri e il rattiene. Il signor Mancini è avvocato senza credito, verboso nel discorrere, goffo nei modi.

Il capo del Governo, sig. Depretis, è per il principe Cancelliere la negazione della sincerità, disposto a transigere su tutto, ed a fare la volontà dei peggiori. Non gli crede, anzi ne diffida, sorpreso che ancora riescano a tenersi su, ed a godere la fiducia del Principe. »

NELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 23. — Consiglio Comunale. — Il sindaco espone come l'idea dell'esposizione prese un rapido sviluppo sicchè oggi vennero già sottoscritte ottocento tremila lire.

Spera che il concorso della cittadina assicurata l'itrapresa presieduta da Amedeo.

Il Comitato esecutivo ha nominato il sindaco presidente.

BUKAREST, 23. — Camera. — Discussione dell'interpellanza relativa alla pubblicazione fatta da Calimaki Catargi di documenti diplomatici.

Tutti gli oratori anche delle opposizioni biasimarono Catargi. Il ministro per gli esteri disse che nelle leggi rumene non esiste nessuna sanzione penale per tali fatti.

Presenterà a lungo prossimamente un progetto relativo a colmare la lacuna.

La Camera passò all'ordine del giorno.

BARCELLONA, 24. — Dicesi che Serano sarà nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 24. — I Delegati russi chiesero a Pietroburgo delle istruzioni in seguito all'accomodamento coi « bondholders. »

LONDRA, 24. — Il giornale *United Ireland* soppresso ultimamente a Dublino, compare a Londra.

ADEN, 24. — Sono giunti felicemente a Zeilah i viaggiatori italiani Cecchi, ed Antonelli reduci dallo Scioah ove invece rimase il marchese Antinori.

Cecchi ed Antonelli proseguiranno per l'Italia.

BERLINO, 25. — In seguito ad un accordo fra la Germania e l'Italia il trattato di commercio del 31 febbraio 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 resteranno in vigore fino al 31 maggio 1882.

ROMA, 25. — S. M. il Re parte stasera per Napoli; e andrà alla caccia nella tenuta di Licola. Tornerà mercoledì a Parigi e riprenderà le trattative commerciali.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* contiene un dispaccio da Pietroburgo che annunzia essere il porto di Cronstadt in fiamme.

Dicesi che un quarto della città fu distrutto; il fuoco sarebbe stato appiccato dai Nihilisti.

Lo *Standard* ha da Varsavia: Un ladro sorpreso in flagrante delitto in una chiesa di Varsavia, cercò di fuggire, gridando al fuoco.

Panico: trenta morti, molti feriti, tumulto in città.

Alcuni magazzini di ebrei furono saccheggiati.

BERLINO, 25. — È morto stamane dopo breve malattia il generale Albini comandante del presidio.

PARIGI, 25. — Ordinaire, console di Francia ad Anversa fu nominato ministro al Marocco.

Il governo si propone di far rivedere la costituzione sui punti seguenti.

Estensione della base elettorale nei senatori dipartimentali; modificazioni del metodo delle elezioni inamovibili; restrizione delle attribuzioni finanziarie del Senato; inserzione nella costituzione del principio dello scrutinio di lista sulla elezione dei deputati.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 24. Rendita it. god. da

19 gen.	1881	90,23	90,43
19 luglio	1881	92,40	92,60
19 gen.	1880	20,45	20,47

MILANO, 24. Rendita it. 92,57.

19 gen.	1881	20,45	20,47
19 luglio	1881	20,45	20,47

Sete. Qualche vendita, prezzi vari. Prezzi deboli.

Corriere della Sera

26 dicembre

NOTIZIE MILITARI

Milizia Mobile.

Per quanto ci si riferisce anche la Milizia Mobile avrà le sue promozioni, non si tosto sia ultimato il lavoro di epurazione che venne cominciato e che prosegue in ogni Bollettino. (Esercito)

SPEDIZIONI GEOGRAFICHE

La Società geografica riceve l'annunzio che Cecchi e Antonelli giunsero felicemente alla costa di Zella e proseguiranno per Italia. Antinori è rimasto alla stazione italiana dello Scioa. (Opinione)

Dispacci Privati

Roma, 24.

Continuano con insistenza da parte del Gambetta le pratiche col governo italiano per riconoscimento del trattato del Bardo. Si promettono all'Italia molte concessioni in cambio di tale riconoscimento, ma finora il nostro ministro degli esteri non ha ceduto minimamente.

Sembra pure confermarsi la voce che Constans, ex ministro di Francia, sia incaricato d'una missione presso il governo italiano, il che sarebbe in relazione colle pratiche avviate dal Gambetta per l'accomodamento della questione tunisina. (Adriatico)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Il ministro delle finanze ha ricevuto ieri gli agenti di cambio, e smentì le voci sul riscatto delle ferrovie. Riguardo alla conversione disse che il governo non ha ancora esaminato la questione di cui nulla fa prevedere la prossima soluzione.

LONDRA, 24. — Arvenne una collisione sulla ferrovia presso Slong. Sonvi alcuni feriti.

NEW-YORK, 24. — I movimenti insurrezionali a Sanmarco e ad Haiti furono repressi dopo un combattimento. Furono uccisi 150 morti.

PARIGI, 24. — Dilke è atteso mercoledì a Parigi e riprenderà le trattative commerciali.

Il *Paris* pubblica quattro estratti del *Moshel* di nessunissima importanza.

COSTANTINOPOLI, 26. — I punti della convenzione tra la Porta e i Banchieri di Galata, annunziati come ancora in discussione con dispaccio 23 dicembre furono completamente regolati ieri, in seguito a concessioni scambievoli.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* contiene un dispaccio da Pietroburgo che annunzia essere il porto di Cronstadt in fiamme.

Dicesi che un quarto della città fu distrutto; il fuoco sarebbe stato appiccato dai Nihilisti.

Lo *Standard* ha da Varsavia: Un ladro sorpreso in flagrante delitto in una chiesa di Varsavia, cercò di fuggire, gridando al fuoco.

Panico: trenta morti, molti feriti, tumulto in città.

Alcuni magazzini di ebrei furono saccheggiati.

BOLLETTINO

DELLE
FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE
DI ROMA

Il *Bollettino delle finanze*, che entra col 1° gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il *Bollettino delle finanze* esamina coscienziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del *Bollettino* non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore nel *Bollettino delle finanze*.

Il *Bollettino delle finanze* dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metalliferi, bestiami, ecc. ecc., sulle principali piazze, mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con senza premi. Il *Bollettino delle finanze* pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tant provvisoriamente che definitivamente ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un anno lire 10, per sei mesi lire 6. Amministrazione, Roma, 127, Piazza Monte Citorio. 4-668

SOCIETA' VENETA

PER
IMPRESE E COSTRUZIONI
PUBBLICHE

A termini dello Statuto Sociale, i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1882 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani N. 3306 dietro presentazione dei *Coupons* N. 1 distinti in apposita Scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate:

L. 3.75 per interesse del secondo Semestre 1881 in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascuna Azione liberata dal 1° dicembre, e più;

» 2.25 quale acconto di dividendo sulla gestione del 1881, e quindi

L. 6, = per ogni Azione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3-633

ALESSANDRO MICHIOLA

NEGOZIANTE
Angolo Due Vecchie

ha messo in vendita per la nuova stagione

RICOSSA ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA

Thibet neri a L. 1,50, 1,80, 2,25, 3, 3,50.

Matiato da signora . . . L. 5,50

Plumas 11,50

Seterie - Taffetas nero . . . 2,80

Phalke neri 1° qualità Lire 4,60, 5, 5,50.

Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1,50, 2,00, 2,50, 3,75.

Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4,25, 4,90, 5,25 sino a L. 16,50 al metro.

Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3,30 per Lire Quattordici. 21-563

GENTESIMI L'UNO si comprano i *Biglietti della Lotteria di Milano* non premiati. Spedire il proprio biglietto di visita al giornale *l'Indispensabile* PALERMO. Istruzioni gratis.

1 683

Tipografia Edit. F. Sacchetto

Via Servi - PADOVA - Via Servi

In seguito ad autorizzazione, la Tipografia mette in vendita il

Buletto Postale

occorrente per l'INVIO DEI PACCHI che vanno spediti con il *usato* degli Uffici di posta.

PREZZI DI VENDITA

per copie 25 Lire --,50

per copie 50 » 1,--

per copie 100 » 2,--

CORRIERE DELLA SERA

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Riposo per indisposizione del primo tenore.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio: Rappresentazione, ore 8.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella della Ditta J. S. RAYV. LI. di Trieste

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Oli di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modesto.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali e il folice ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.

Depositarî: PADOVA: CORNELIO; Venezia Zampironi e Bötner; Vicenza: Valeri; Verona: Zigiotti; Legnago: Valeri; Fiesse Umbertino; Francoja; Treviso: Zanetti; Udine: Comessati; Milano: FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 9-576

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO-LETTERARIO-QUOTIDIANO

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO formato grandissimo, come i fogli francesi, a 5 colonne ANNO SETTIMO - 1882

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
REGNO D'ITALIA " " 24 — " " 12 — " " 6 —
(quali del Regno d'Italia aggiungere la spese postali).

Direttore: E. Torelli-Viollier.

COLLABORATORI: UGO PESCI, DAVID PAIRA, RAFFAELE DE CESARE, LA MARCHESA COLOMBI, FEDERICO VERRINO, LUIGI STEFANO, SALVATORE FARINA, ANGELO DE GUBERNATIS, ANTONIO GRAMOLA, BRUNO SPERANI, G. R. BARBERA, VINCENZO LARACCA, FILIOLO-GIULIANZONI e G. RAMONDI.

Il CORRIERE DELLA SERA è giornale distaccato dai partiti: il suo programma si riassume in queste parole: lo Statuto, l'ordine, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi povere.

Il Corriere della sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonché informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accade qualche novità.

Il Corriere della sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al Corriere della sera riceve GRATIS l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono in dono, oltre l'Illustrazione Popolare:

1. MILANO NEL 1881, opera di gran lusso, di 520 pagine in-8, pubblicata in occasione dell'Esposizione Nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati ingegni milanesi, fra cui P. Rajna, Fernando Fontana, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neera, ecc. — Dono senza precedenti nel giornalismo milanese.

2. LA STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PEL 1882, ricchissima d'incisioni di attualità, eseguite da rinomati artisti.

NB. Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere Centesimi 60 al prezzo d'abbonamento. I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, la STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PEL 1882.

NB. Per le spese di spedizione aggiungere Centesimi 25 al prezzo d'abbonamento.

Per abbonarsi mandare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Via S. Pietro all'Orto N. 23 MILANO. 3-669

XXII^e ANNÉE **L'ITALIE** XXIII^e ANNÉE

JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN (FORMAT DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS)

L'Italie parait le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour - politique étrangère - politique intérieure - trois Correspondances quotidiennes de Paris - Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amérique et des Colonies - Actes officiels - Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même - Nouvelles diplomatiques - Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes - Télégrammes de l'Agence Stefani, etc.

COMMERCÉ:

Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris - Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople - Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes - etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville - Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome - Liste quotidienne des Etrangers arrivés - Adresses des Ambassades, Legations, Consuls.

DIVERS:

Sciences, lettres et arts - Gazette des tribunaux - Courrier des théâtres - Sport - Gazette du High Life - Faits divers - Courrier des Modes - Feuilleton des meilleurs romanciers français - Bulletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale - etc. Dans les premiers jours de l'année 1882 L'Italie publiera en feuilleton.

FLEUR DE CRIME.

de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT

Royaume	3 mois	6 mois	un an
Etats de l'Union postale	Fr. 10	15	30
Etats-Unis d'Amérique	» 14	26	51
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbarie	» 17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbarie	» 11	21	40

Les abonnements partent des 1^{er} et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES D'ITALIE

Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÉRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour UN MILLION de francs. Le gros lot est de francs Cinq-centmille. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. L'Italie publiera les numéros gagnants.

Le abonné de 6 mois recevront, comme prime, deux billets de la loterie algérienne.

Le abonné de 3 mois auront droit à un billet.

Ajouter 50 centimes pour le frais de post pour l'envoi en lettre chargée. 5-652

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — Place Montecitorio, 127 — ROME

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1873
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Premiate Tip. Sacchetto
GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Maf di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'omissione della voce.
Prezzo: L. 3.
Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.
12-449

SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
E DEI suoi principali contorni CON Incisioni, Vedute e Pianta
Padova, elegante Volume in-12

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i Casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

Assicurazioni ferroviarie.
La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:
1. Un capitale di L. 20.000 pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un indennizzo giornaliero di L. 20 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'invalidità permanente;
3. Un indennizzo giornaliero di L. 5 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'invalidità temporanea.

Durata dell'assicurazione	Premio
1 mese	L. 5
3 mesi	» 10
6 mesi	» 16
1 anno	» 20
5 anni	» 70
10 anni	» 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25.000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni marittime.
Pei passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio. 6

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51. 3-646

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

VIGILANTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
Via Servi - PADOVA - Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
RIPRODUZIONE * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE
Nuovo Ristoratore dei Capelli
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 50-37
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da FIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pncni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitara del papa • Mia fia Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.